

Dodici arresti Marche usate riciclate in tribunale

■ Sottraevano marche da bollo già timbrate dai fascicoli depositati negli uffici giudiziari, le «lavavano» e le rivendevano come nuove nella stessa tabaccheria del tribunale. Un «riciclaggio» da decine di miliardi e che, dopo sei mesi d'indagine, ha fatto scattare le manette attorno ai polsi di dodici persone. Tra loro un alto funzionario del tribunale civile di Roma e i titolari della rivendita di valori bollati che si trova al piano terra del Palazzo di giustizia di piazzale Clodio.

Il procedimento che ha determinato gli arresti è affidato al pubblico ministero dottor Laviani, che ha ottenuto dal gip gli ordini di custodia cautelare che ipotizzano reati come l'associazione per delinquere, il peculato, la corruzione, la sottrazione di beni di proprietà dello Stato, il riciclaggio di valori bollati. Fra le persone arrestate il dirigente della sezione commerciale del Tribunale civile Salvatore Montaperto, l'impiegato dell'archivio civile Angelo D'Ambrosio, il titolare della tabaccheria del tribunale Roberto D'Angella, e anche Luciano Fabrizi (impiegato presso una circoscrizione comunale).

Con loro sono finiti in carcere alcuni titolari ed impiegati di agenzie per il disbrigo di pratiche commerciali e giudiziarie: Anna Gloria Nucci, moglie del titolare della tabaccheria, Rita Vuerich, Roberto Fortuna e Ugo Sassara. Arrestata anche la titolare di uno studio medico, Nadia Ferrante nonché, Antonella Olivieri ed Orietta D'Ambrosio.

La dodicesima persona finita in manette è Riccardo Hazzan, anch'egli titolare di un'agenzia, mentre sia la Olivieri, sia la D'Ambrosio svolgono saltuariamente funzioni di impiego in quel tipo di uffici. L'operazione, definita «Cicerone», è stata coordinata personalmente dal capo della squadra mobile, Rodolfo Ronconi, che ha impegnato in questa attività 50 agenti. Si è trattato - è stato precisato - di un lavoro svolto con estrema cautela e con la discrezione dovuta per un'indagine che vedeva coinvolte persone che svolgevano un ruolo delicato negli uffici giudiziari.

Nello scorso dicembre, nell'ambito di un altro procedimento all'esame del pm Davide Iori, era stata arrestata Daniela Pistis, impiegata in un'agenzia privata, che era stata sorpresa di domenica (quando gli uffici giudiziari sono chiusi) all'interno della sezione commerciale e fallimentare del tribunale di Roma mentre sottraeva 94 fascicoli processuali. La donna era stata trovata dai carabinieri del servizio di vigilanza in possesso di 21 chiavi di altrettanti uffici del tribunale.

Dagli accertamenti svolti emerse che la Pistis avrebbe agito su incarico di persone coinvolte nel riciclaggio di marche da bollo apposte su pratiche giudiziarie.



L'interno di Villa Blanc

Francesco Totiati / Master Photo

«Rutelli espropri Villa Blanc»

Assediata dal degrado e dalle vicissitudini giudiziarie Villa Blanc versa nel più totale abbandono. Lo denuncia Antonina De Laurentis unica inquilina, assieme alla famiglia dell'ex custode della splendida villa, costruita nel 1895 dall'architetto Giacomo Boni. «Dopo l'interessamento del ministro Ronchey che ha avuto un triste epilogo giudiziario - ha detto nel corso di una conferenza stampa Antonina De Laurentis - nessuno si è più interessato al destino di questo gioiello liberty, per questo vogliamo pubblicamente sollecitare il sindaco Rutelli a disporre l'esproprio ed il restauro della villa che oltre ad essere destinata dal piano

regolatore generale a verde pubblico è inclusa nel programma di Roma Capitale». A distanza di sei mesi dal sequestro, dall'avviso di garanzia al ministro Ronchey e dagli ordini di custodia cautelare nei confronti, tra gli altri, del sovrintendente ai beni ambientali ed architettonici Francesco Zurli e del direttore generale del ministero Francesco Saini, la contessina Villa Blanc non ha più un padrone definito. «Mi affido al nuovo sindaco - afferma Antonina De Laurentis - venga a visitare Villa Blanc, diventata una giungla di piante incolte, alberi caduti e rosperti archeologici sepolti tra spazzatura e discariche abusive».

85 miliardi per nuove abitazioni parola di sindaco

Francesco Rutelli ha inaugurato ieri l'attesa conferenza cittadina sulla casa. Sono state presentate le proposte elaborate dal Campidoglio. Nel giro di un anno saranno chiusi i residence, ed 85 miliardi saranno spesi per acquistare nuovi appartamenti. Fra due settimane nascerà l'agenzia degli affitti: il Comune sarà il garante tra chi offre case e chi cerca un alloggio. Una task-force sulla casa.

989 mila, quelle vuote 187 mila. «Un dato da prendere con le molle - sostiene Rutelli - È difficile stimare quante siano effettivamente congelate fuori mercato e quante, invece, utilizzate come seconda casa».

Dodicimila famiglie vivono a Roma l'emergenza-casa, secondo i dati forniti da Amedeo Piva, assessore alle politiche sociali. Ai mille e 200 nuclei familiari ospitati nei residence, bisogna aggiungere le 300 famiglie che hanno occupato le scuole abbandonate e le 200 che presiedono le case occupate. Settecento famiglie vivono sotto l'incubo dello sfratto esecutivo. Ci sono poi le migliaia di immigrati che abitano in alloggi di fortuna.

Chiede una seria politica della casa monsignor Luigi Di Liegro, presidente della Caritas diocesana. «A Roma non esiste un astratto problema casa - ha spiegato - l'importante è capire se questa amministrazione riuscirà finalmente a programmare una politica della casa togliendola dal regno dell'emergenza e da quello dell'assistenza. Fare una politica della casa significa mettere al primo posto le condizioni e le esigenze delle persone, non quelle dei costruttori e degli affari legati al mercato dei suoli e delle locazioni».

Francesco Rutelli, ieri, ha strappato anche qualche applauso fra gli sfrattati e i senza casa. Proposte interessanti che attendono la verifica sul campo. «Il sindaco ha promesso di trovare una soluzione ai residence in dodici mesi - dice Luciano Bartolini del Comitato residence - siamo ben contenti, se sarà vero». «Stiamo aspettando le soluzioni concrete - spiega Doriania Gioia un ex occupante delle case Inpdap di via del Tintoretto, sgomberate - violentemente dalle forze dell'ordine agli inizi di gennaio - Oggi hanno annunciato le proposte vediamo cosa faranno in seguito, l'importante è che non si fermino agli 85 miliardi».

Anche un immigrato, un bengalese, è salito sul palco. «Ci siamo anche noi - ha ricordato - viviamo in condizioni difficili. Spesso spendiamo 400 mila lire al mese per vivere ammassati in tanti in pochi metri quadrati. Abbiamo bisogno di un regolare contratto di affitto. Ci chiedono cifre folli e ci truffano. Ho pagato due milioni e 400 mila lire come anticipo per una casa, ma quando sono andato a vedere l'appartamento la chiave non entrava nella toppa, il padrone di casa era fuggito e il contratto non era mai stato registrato». Accanto agli immigrati, i nomadi. Giovani coppie che vivono spesso in casa con i genitori o in roulotte parcheggiate vicino all'abitazione dei familiari. «Assessore Piva anche noi vogliamo essere presenti alle riunioni».

TERESA TRILLO

■ Case acquistate dal Campidoglio. Controlli sul rispetto dell'ordinanza prefettizia sugli sfratti che sancisce il principio del passaggio da casa a casa. Chiusura dei residence, dove mille e duecento famiglie vivono da circa dodici anni. Proposte, idee lanciate ieri da Francesco Rutelli in occasione della Conferenza cittadina sulla casa. E in sala, ieri mattina, c'erano tutti. Sfrattati, senza casa di via del Tintoretto, abitanti dei residence, occupanti di Spinaceto. Una platea attenta.

«Il problema casa - ha spiegato Rutelli - ha bisogno di una risposta di sintesi. E noi abbiamo studiato soluzioni a breve termine per governare l'emergenza e proposte di più ampio respiro». Cinque le proposte che partiranno al più presto. Il Campidoglio, innanzitutto, userà 85 miliardi di fondi regionali per la casa in acquisto di appartamenti da destinare a sfrattati e senza tetto. «Usare gli 85 miliardi regionali - ha detto Rutelli - significa acquistare tra i 400 e i 500 appartamenti. Tra un paio di mesi potremo approvare il bando pubblico per l'acquisto delle case».

Le convenzioni con i residence non saranno rinnovate. Ogni anno il Campidoglio spende 32 miliardi per le mille e 200 famiglie ospitate in mini appartamenti. Gli abitanti dei residence avranno una casa e il Comune pagherà loro una quota dell'affitto, utilizzando i 32 miliardi. Entro un mese saranno pubblicate le graduatorie del bando generale dello Iacp compilate nel 1989, ma approvate solo da pochi giorni. «In 50 giorni - ha spiegato Rutelli - lavorando giorno e notte siamo riusciti a chiudere le graduatorie del bando Iacp che i cittadini aspettavano da cinque anni. Le domande presentate sono tredicimila, ora i richiedenti avranno 20 giorni di tempo per presentare i ricorsi, dopo di che saranno fatte le integrazioni e quindi potrà essere predisposta la graduatoria definitiva». Il Campidoglio garantirà anche l'applicazione dell'ordinanza prefettizia sugli sfratti, che stabilisce il passaggio da casa a casa. Infine, in programma, anche la riforma dell'ufficio speciale casa: arriveranno i computer, sedi unificate e organico am-

pliato. Fra le soluzioni a medio termine spicca la costituzione dell'agenzia degli affitti. «Abbiamo firmato un protocollo di intesa due giorni fa, ha annunciato Rutelli. Un accordo siglato fra Campidoglio, sindacati, rappresentanti delle organizzazioni della proprietà e Iacp. L'agenzia, che vedrà la luce entro due settimane, sarà uno strumento per facilitare l'incontro tra domanda e offerta del mercato casa e il Comune vestirà i panni del mediatore. L'edilizia pubblica subirà un nuovo impulso. Francesco Rutelli si è impegnato a sbloccare i progetti del secondo piano di edilizia economica e popolare. Per le zone



Rutelli

«Abbiamo studiato soluzioni a breve per governare l'emergenza»



Di Liegro

«L'emergenza deve finire. Le condizioni della gente il primo problema»

Commercio, un affare da 10 miliardi

Pasetto: «I piani li fa la Regione». Il Pds: «Strana decisione»

LUCA BENIGNI

■ Un banchetto dell'ultim'ora da dieci miliardi di lire, per funzionari amici degli amici oppure strettamente imparentati con l'influente consigliere del contado.

L'iniziativa è della Giunta regionale e porta la data del quattro dicembre. Con cinque distinti decreti, firmati dal presidente Giorgio Pasetto sono stati tolti tutti i poteri ai consigli comunali di 216 centri grandi e piccoli per quanto riguarda la redazione dei piani commerciali, perché inadempienti. Al posto degli eletti dalla gente, rei di eccessiva pigrizia, subentrano cinque efficienti commissari ad acta. Hanno tempo sei mesi per portare a termine l'incarico e per farlo, potranno, oltre che attingere a piaciuto nelle casse comunali, anche avvalersi di consulenti ed esperti scelti in base al principio del libero arbitrio.

Secondo stime del Pds di via della Pisana che ieri mattina ha denunciato il nuovo caso di malgoverno nel corso di una conferenza stampa, si tratta di un affare miliardario affidato con decreto a cinque funzionari regionali scelti in base ad un criterio di appartenenza e provata fedeltà agli uomini faro del vecchio regime dc.

Ritorna il nome di Bernardo

È il caso del commissario ad acta Corrado Bernardo, adreottiano doc, ex consigliere comunale, per molto tempo anche assessore all'annona per il Comune. Dirigente regionale del settore commercio ha stilato e firmato insieme all'assessore i cinque decreti riservandosi per se, con una decisione che, francamente, solleva qualche perplessità, parte dei comuni inadempienti.

Ha scelto quelli della provincia di

Latina. Sono ventiquattro. Sarà lui o suoi delegati a disegnare, tra gli altri, la rete commerciale dei maggiori centri pontini tra cui la stessa Latina. S. Felice Circeo, Sperlonga e Terracina.

Un ex democristiano a Rieti

L'uomo del destino per il commercio di Rieti e dei comuni del suo hinterland invece si chiama Febo Marzio. È un ex democristiano, ma soprattutto è strettamente imparentato con il consigliere regionale Fausto Antonini eletto proprio nel comprensorio reatino. In sei mesi deve progettare il futuro sviluppo del sistema commerciale di ben 54 comuni, tra cui Rieti, Amatrice, Magliano Sabina.

A Frosinone invece sicherà per rimettere ordine nelle reti del vendite al dettaglio il funzionario Gerardo Di Palma. In centottanta giorni dovrà dare un volto nuovo e moderno alla rete commerciale di cinquantotto co-

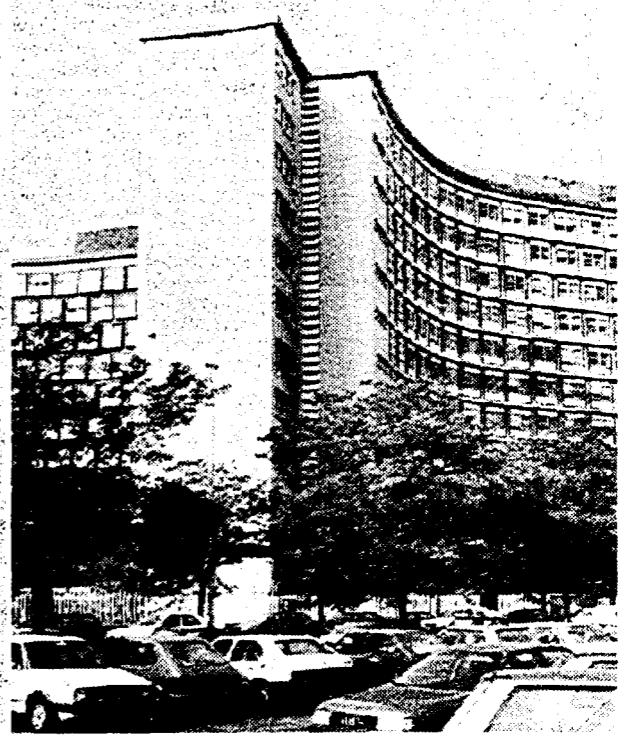
muni tra cui Cassino e Pontecorvo. Al dirigente regionale Nicola Console invece è stato affidato l'incarico di sistemare razionalmente la questione commercio nei comuni della Provincia di Viterbo. Si occuperà tra gli altri dei centri di Sutri, Tarquinia, Caprarola e Montalto. Il compito più arduo però, almeno sulla carta sembra quello affidato alla dottoressa Lilliana Cannino. In sei mesi deve dare un senso di sistema razionale e compiuto alla rete di negozi di cinquantadue comuni della provincia romana. Sarà la signora Cannino ad occuparsi con pieni ed insindacabili poteri dei piani commerciali di Bracciano, Palestrina, Castelgandolfo, Guidonia, Capena e Velletri, tanto per citare i comuni più noti.

La denuncia del Pds

«È un'operazione molto sospetta - ha detto il consigliere regionale Renzo Carella - e per certi aspetti anche

incomprensibile. Per esempio è stato nominato un commissario ad acta anche per il comune di Pomezia, nonostante il sindaco Tassile, abbia comunicato che il piano è già stato elaborato e pronto per essere approvato dal consiglio comunale. Evidentemente in quell'area ci sono tanti e tali interessi su cui la Regione vuole a tutti i costi dire la sua».

In media per ogni piano dalle casse dei comuni usciranno 50 milioni. «Questo porta ad un totale di circa 10 miliardi - dice Luigi Daga - una cifra che fa pensare ad una grande abbuffata di fine regime. È impossibile che ognuno dei commissari porti a termine il lavoro che gli è stato affidato con il decreto». E infatti, secondo i consiglieri del Pds, alcuni dei funzionari avrebbero affermato con estrema noncuranza che gli incarichi in realtà saranno portati a termine da quattro società, già individuate. I nomi non si conoscono.



La sede della Regione Lazio in via C. Colombo

Archivio Unita